

XIII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER LA RIDETERMINAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 21 DEL 26/03/2013

BERTIN Alberto	(Presidente)	(Presente)
SALZONE Francesco	(Vicepresidente)	(Presente)
EMPEREUR Diego	(Segretario)	(Presente)
CHATRIAN Albert		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Presente)
LATTANZI Massimo		(Assente)
LAVOYER Claudio		(Presente)

Partecipano il Consigliere Dario COME' e il Sig. Fabrizio ROSCIO, in rappresentanza del Comitato promotore del referendum.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 11:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione del verbale integrale della riunione in seduta pubblica n. 16 dell'08/03/2013.
- 3) Indicazioni per la stesura della relazione conclusiva.

Il Presidente BERTIN, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da telegramma prot. n. 2360 in data 25 marzo 2013.

* * *

La riunione è in seduta pubblica, registrata e diffusa con strumenti telematici.

* * *

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

BERTIN

Dal momento che abbiamo il numero legale, possiamo iniziare.

Con riferimento al punto n. 1 all'ordine del giorno, non ho comunicazioni.

* * *

APPROVAZIONE DEL VERBALE INTEGRALE DELLA RIUNIONE IN SEDUTA PUBBLICA N. 16 DELL'08/03/2013

BERTIN

Per quanto riguarda il punto n. 2 all'ordine del giorno, si prevede l'approvazione dei verbali integrali della seduta dell'8 marzo. Li abbiamo visti. Li pongo in votazione. Sono approvati.

* * *

INDICAZIONI PER LA STESURA DELLA RELAZIONE CONCLUSIVA

BERTIN

Il punto n. 3 è quello che ha determinato la convocazione della riunione. Si tratta di iniziare ad avere indicazioni generali sulla stesura della relazione finale dei lavori della Commissione, almeno dal punto di vista, oggi, di un approccio condiviso e di un metodo unitario nello svolgere i lavori di redazione.

L'ultima volta, per svariate questioni, l'abbiamo fatto all'ultimo e abbiamo terminato la relazione il giorno prima del Consiglio. Oggettivamente, non è stato tanto semplice trovare un accordo. L'abbiamo trovato, ma proprio *in extremis*.

Dal punto di vista del metodo e dell'approccio, sarebbe meglio avere già da subito un accordo su come procedere, in modo che possiamo, da una parte, ridurre i tempi e, dall'altra, produrre un risultato, secondo me, migliore.

Avete suggerimenti in merito? L'altra volta avevamo proceduto in un modo che, alla fine, non si è rivelato il migliore. Avevo steso una bozza di due paginette sulle conclusioni ma, alla fine, la si è dovuta riscrivere.

Questa volta, sarebbe meglio procedere in modo diverso. Potremmo iniziare scegliendo i punti che ognuno di noi vuole mettere nella relazione e svilupparla poi insieme. Suggesto un metodo di questo tipo. Potremmo iniziare determinando i punti che si vogliono inserire nella relazione e poi svilupparli insieme.

Consigliere Empereur, prego.

EMPEREUR

Grazie, Presidente. Sinceramente, non entrerò subito nel merito del punto n. 3, ma credo che il mio intervento possa essere propedeutico e che ci possa aiutare.

Alcune settimane fa, alla luce dell'apertura del cosiddetto *link* per permettere una comunicazione dalla nostra Commissione all'esterno e ricevere proposte, avevamo ricevuto, da parte del Presidente, tramite la segreteria, tre paginette con alcune indicazioni.

Vorrei sapere se, nel frattempo - in Commissione non ne abbiamo più parlato e sul *link* della pagina non ho trovato nulla di nuovo - siano pervenute ulteriori contribuzioni, quelle che tutta la Commissione auspicava nel momento in cui aveva deciso di intraprendere questo tipo di percorso.

BERTIN

Quelle che avete avuto sono quelle che sono arrivate. Vi sono state trasmesse praticamente in tempo reale. Alcune andrebbero pubblicate, le altre forse no, ma vediamo. Da questo punto di vista non c'è altro.

EMPEREUR

Da questo punto di vista, possiamo, dunque, fino a oggi, affermare che questo tentativo di comunicazione con l'esterno per avere suggerimenti non ha raggiunto i risultati che si auspicavano. Il contributo, da parte del singolo cittadino o di organizzazioni, è stato, direi, minimale. Possiamo affermare questo.

* * *

Alle ore 11.15 il Consigliere SALZONE lascia la sala di riunione e il Consigliere DONZEL prende parte alla riunione.

* * *

BERTIN

Non lo definirei minimale. Ci sono state una decina di comunicazioni, alcune peraltro anche piuttosto interessanti, che dimostrano comunque un'attenzione rispetto ai lavori della Commissione. Hanno un loro significato. Non credo che si possano considerare un risultato minimale.

Possiamo tornare al punto n. 3? Avete suggerimenti? Chatrian, prego.

CHATRIAN

A livello di metodo di lavoro, trovo interessante la proposta che il Presidente oggi ci avanza, ossia di non lavorare su una traccia completa, ma su singoli punti e argomenti, dettagliandoli e sviluppandoli. Il dibattito sarà poi portato in Commissione per inserirli o non inserirli ed eventualmente integrarli.

Penso che, come metodo di lavoro, questo possa essere, quanto meno, più snello ed efficace e consentire di tenere un dibattito di natura interna alla Commissione allo scopo di inserire o no l'eventuale punto, proposta o argomento.

BERTIN

Possiamo procedere in questa direzione. Comé, prego.

COMÉ

Grazie, Presidente. Potrei anche condividere questo metodo di lavoro, ma mi pare che i tempi siano stretti. Se il Presidente prima ha ricordato che, per la prima relazione, siamo arrivati all'ultimo secondo, ho l'impressione che questa volta arriveremmo oltre l'ultimo secondo. Pur condividendo, sarei dunque per mantenere il metodo che avevamo adottato nella stesura della prima relazione.

Capisco che il Presidente possa obiettare che la sua proposta era arrivata ma è poi stata modificata. Tuttavia, la proposta elaborata dal Presidente ha permesso di effettuare un confronto e di svolgere alcune riflessioni in cui ognuno ha presentato le sue considerazioni e sottolineato quali fossero i punti da mettere maggiormente in evidenza e quelli, magari, da tralasciare. C'era comunque una traccia su cui lavorare.

Ho l'impressione che, se ognuno di noi si mette a lanciare e sviluppare determinati temi, rischiamo di arrivare in ritardo. Dovrei prolungare il mio mandato! Non so se ciò sia fattibile!

BERTIN

Si pone anche una questione di tempi, proprio tecnica, da considerare e su cui trovare un accordo di Commissione. La scadenza sarebbe giovedì 4 aprile, con riferimento a quella che abbiamo stabilito l'altra volta, senza un accordo comune. Avremmo circa una settimana.

Donzel, prego.

* * *

Alle ore 11.20 il Dott. ROSCIO prende parte alla riunione.

* * *

DONZEL

Sono un po' meno preoccupato del metodo e un po' più dei contenuti. Per quanto riguarda il metodo, apprezzo la proposta del Presidente, ma non mi spaventa neanche quella del Consigliere Comé.

Sono preoccupato esclusivamente dei contenuti. Abbiamo compiuto un lungo percorso di audizioni e, come si dice agli alunni della scuola elementare, spero che tutti abbiano fatto i compiti a casa e abbiano potuto chiarirsi le idee.

Ovviamente, in questa sede, bisogna effettuare una sintesi ma, per quanto mi riguarda, questo percorso mi ha molto chiarito le idee e mi ha dato la sensazione che si possa organizzare, in modo diverso e da subito, la situazione della gestione dei rifiuti in Valle d'Aosta.

Abbiamo il dovere di farlo e non chiederò un secondo mandato per svolgere questo compito. Penso che una settimana sia più che sufficiente per stabilire alcuni indirizzi. Questo dobbiamo fare. Spetterà poi a chi ha l'onere di governare emanare le delibere applicative e mettere in atto queste iniziative.

Soprattutto questi indirizzi saranno fondamentali anche per chi arriverà a governare la Valle d'Aosta dopo le elezioni, perché il lavoro di questa Commissione non viene buttato al macero, ma è prezioso e rimane agli atti. Non avviene che ogni nuovo Consiglio regionale che arriva azzeri ciò che hanno compiuto i Consigli regionali precedenti. Generalmente parte da tale lavoro per andare oltre e fare meglio ancora. Ci sono, dunque, tutte le condizioni per individuare alcuni indirizzi chiari da sottoporre al parere di questa Commissione e del Consiglio regionale.

Penso che su molte questioni, discutendo, abbiamo trovato sensibilità che si sono molto avvicinate e che hanno cercato di superare le logiche referendarie. Si è cercato, cioè, essendo nella fase *post referendum*, di gestire questa situazione in modo intelligente, partendo dal principio che il trattamento finale non è più l'incenerimento. Bisogna trovare soluzioni a monte, perché scegliere un altro trattamento finale significa cambiare anche alcune scelte che, a monte, o erano state lasciate indietro o non erano state compiute.

Da questo punto di vista, penso che, per la data fissata dal Presidente, possiamo arrivare con una serie di indirizzi, che naturalmente la Commissione speciale sottoporrà poi al Consiglio regionale. Grazie.

BERTIN

Gli obiettivi della Commissione sono piuttosto chiari. La questione, rispetto al metodo, è più complessa. Tenuto in considerazione il fatto che le Commissioni sono pubbliche, ragion per cui bisogna anche che siano leggibili e interpretabili all'esterno, il modello che abbiamo usato l'altra volta non è del tutto facilmente gestibile per chi sta fuori da questa Commissione.

Era anche dovuto a questo aspetto l'elemento che abbiamo messo in evidenza, ossia il fatto di procedere per punti, in modo da tenere il confronto qui in Commissione e non sulle singole parole o aspetti. In tal modo, la traduzione in un testo può essere portata a valle della discussione, altrimenti, diventa una discussione sulla singola parola che all'esterno è difficile da interpretare.

Questa è soltanto una mia proposta, ma possiamo procedere anche in modo diverso. Non è questo il problema. Abbiamo ancora venerdì, martedì e giovedì, tre riunioni. Consigliere Empereur, prego.

EMPEREUR

Credo che quello che abbiamo adottato per la predisposizione della prima relazione sia un metodo che può essere riproposto anche in questa circostanza. Se poi vogliamo evitare di effettuare le sospensioni che abbiamo ritenuto opportuno effettuare per avere una possibilità di confronto più schietto, possiamo anche renderle pubbliche. Da questo punto di vista non ho alcun tipo di problema.

La volta scorsa avevamo ritenuto insieme di effettuare una breve sospensione per permettere un confronto tra le diverse componenti politiche di questa Commissione. Se questa volta vogliamo rendere pubblico tale confronto, credo che possa essere arricchente anche eventualmente per chi ci ascolta.

Credo, però, che sia diritto-dovere da parte del Presidente, che ha coordinato, a mio modo di vedere, bene questa Commissione mettere sul tavolo una proposta che possa permettere ai Commissari le valutazioni e gli approfondimenti del caso. Siamo disponibili, eventualmente, a riceverla anche via *e-mail* per permetterci, successivamente, di svolgere considerazioni e approfondimenti e, probabilmente, anche per chiedere alcune chiarificazioni dal punto di vista delle conoscenze nelle poche riunioni che ancora ci mancano, prima di andare in Consiglio.

BERTIN

La mia preoccupazione è quella di evitare un confronto sui singoli termini, com'è successo altre volte. Abbiamo deciso di sospendere i lavori anche perché, alla fine, chi sta fuori non riesce a capire che cosa succede all'interno, non avendo il testo.

Comunque, va bene, l'importante è che teniamo in considerazione questo aspetto. Magari anticipando i tempi rispetto all'ultima volta, è una strada percorribile.

EMPEREUR

Intervengo solo per aggiungere che il confronto sui termini e sulle espressioni è l'elemento fondamentale che ha permesso la condivisione. Se si sviluppasse di nuovo solo ed esclusivamente un confronto sui termini e su alcune modalità di espressione e si trovasse la condivisione, si potrebbe esprimere già una soddisfazione preliminare.

BERTIN

L'importante è che cerchiamo di tenere in considerazione che all'esterno ci ascoltano e che è anche giusto che tutti capiscano come si sviluppa la discussione all'interno della Commissione.

Ci sono altri interventi? Roscio.

ROSCIO

Spendo due parole, anche se sono un membro esterno della Commissione e, di fatto, non ho facoltà di votare.

Innanzitutto, vorrei ringraziare i Commissari che hanno partecipato ai lavori perché questi si sono svolti in un clima sereno, senza polemiche inutili. Anche le audizioni sono state interessanti e ritengo che abbiano offerto spunti utili per poter proseguire il lavoro.

Vorrei rivolgere una sorta di appello ai Commissari, essendo coloro che votano il documento finale da portare in Consiglio, sul senso di responsabilità, che dovrebbe essere lontano da logiche di partiti.

Credo che stiamo lavorando per cercare una soluzione a un problema che riguarda tutti i valdostani. Se mi posso permettere, vorrei individuare tre punti - magari li avete già citati prima; sono arrivato in ritardo - veramente importanti che dovrebbero essere riportati in una relazione.

Il primo è ribadire fortemente il rispetto del voto espresso nel *referendum* del 18 novembre. È una questione che non si può non tenere in considerazione.

Partendo da questo, ovviamente, segue la necessità di rispettare anche le norme a più alti livelli, sia quelle nazionali, sia quelle europee.

Da un lato, dunque, occorre il rispetto del voto referendario, dall'altro, quello delle norme, ma bisogna anche avere la consapevolezza che bisogna dare alla Valle d'Aosta un sistema di gestione dei rifiuti che tenga conto tanto delle norme, quanto del voto, ma che è anche urgente.

* * *

Alle ore 11.30 il Consigliere LAVOYER prende parte alla riunione.

* * *

In questo momento la Valle d'Aosta ha un sistema di gestione di rifiuti lontano dal raggiungere l'eccellenza. Ancora oggi il sistema si basa sull'impianto della discarica, che è, penso, il peggiore che si possa ipotizzare. Forse, al di là del sistema proprio puntuale di gestione, una delle priorità da individuare è quella di fare in modo che ciò che finisce nella discarica sia veramente residuale e che, anche come qualità, sia il più possibile inerte e non putrescibile. Non deve, cioè, finire più l'organico in discarica.

Sul sistema da trovare, perché non si realizzi più questa situazione, ogni Commissario può portare le proprie idee. Ovviamente ho le mie, però questa è veramente una priorità che bisognerebbe individuare.

Non vi annoio ulteriormente. Vi ringrazio ancora. La Commissione ha lavorato bene anche se il difficile viene adesso. Il difficile è trovare un documento, che spero sia condiviso, da portare, come Commissione, al Consiglio regionale. Grazie.

* * *

Alle ore 11.31 il Consigliere LAVOYER lascia la sala di riunione.

* * *

BERTIN

Grazie, Fabrizio. Credo di poter affermare che è l'obiettivo di tutti quello di trovare un documento condiviso. Siamo qui apposta per questo.

Approfitto dei punti segnati da Fabrizio per chiedere se qualcun altro ne abbia da aggiungere e che ritiene indispensabile siano presenti nella relazione finale. In questo modo, avremmo già almeno una sorta di traccia, pur molto generica, da sviluppare.

EMPEREUR

Se posso, intervengo solo sulla premessa che ha svolto il Dott. Roscio. Interverrei anche volentieri per prendere atto di una soddisfazione che ha espresso per il ruolo positivo che i Commissari hanno avuto in questa Commissione.

Nella parte successiva, il collega ha rivolto un appello per cui, al di là dell'appartenenza politica, deve essere messo in campo il senso di responsabilità.

Vorrei sottolineare che, pur appartenendo al movimento dell'Union Valdôtaine, in questo caso, e in tutti i casi che mi hanno visto operare in questa legislatura, il senso di responsabilità è sempre stato al primo posto.

Vorrei, quindi, evitare di rivolgere appelli specifici a un punto o a una tematica esclusiva. Guai se ognuno di noi operasse in questo consesso, il Consiglio della Valle d'Aosta, senza senso di responsabilità.

BERTIN

Ci sono osservazioni su altri aspetti? Donzel, prego.

DONZEL

Anch'io apprezzo l'appello a lavorare insieme e anch'io ribadisco che, al di là delle posizioni diverse, il clima della Commissione è stato comunque un clima di confronto utile per tutti.

Condivido alcuni concetti espressi prima dal Dott. Roscio. Si potrebbe proprio partire dal ribadire che tutto il lavoro della Commissione è stato indirizzato al rispetto del voto referendario. Così come tutto il lavoro è andato nella direzione di dar seguito a tale voto, analogamente auspico che, anche le conclusioni, vadano in quella direzione.

Do per scontato anche il fatto di ribadire il rispetto della normativa vigente. Condivido con il collega Empereur il pensiero che non c'è alcun Consigliere regionale che non vuole rispettare la normativa vigente e che, da parte di tutti, c'è un senso di responsabilità. Sicuramente, però, bisogna mettere in campo azioni che ci consentano di raggiungere gli obiettivi posti dalla normativa in essere.

Anziché affermare che alcune soglie, come quelle della raccolta differenziata, sono per noi, territorio di montagna, irraggiungibili, dovremmo guardarci intorno. Abbiamo visto che ci sono territori analoghi al nostro, territori di montagna, che hanno saputo, non solo, raggiungere le soglie previste dalla normativa vigente nella raccolta differenziata, ma anche, andare ben oltre, cioè fare qualità nella gestione dei rifiuti.

Penso che tutti noi, che vogliamo tutti bene alla Valle d'Aosta, vogliamo che la Valle d'Aosta primeggi anche nella gestione dei rifiuti. L'elemento che emerge è che, rispetto ad altri territori, ci sono alcune difformità sostanziali tra i diversi sub-ambiti che gestiscono la raccolta differenziata e che, quindi, non c'è omogeneità. Si lavora un po' a compartimenti stagni. Questo è già un primo *deficit*, per esempio, che è venuto fuori. Occorrono una maggiore regia e un migliore coordinamento.

Bisogna avere il coraggio di lanciare le politiche che abbiamo visto attuare da altri punti. Uno dei temi emersi è che, nel fare la differenziata, il primo *step* produce costi. Tuttavia, è anche vero che siamo un po' un caso particolare. Abbiamo anche alcuni sistemi di eccellenza nella raccolta del porta a porta, ma non facciamo la raccolta dell'umido. Questo è, rispetto a tutte le realtà che abbiamo esaminato, un *handicap* fortissimo. In tal senso, credo che si manifesti sicuramente la necessità di una correzione.

Sappiamo che, in questa fase, che naturalmente è transitoria, per arrivare a una gestione ottimale dei rifiuti, il tema dell'umido è quello più delicato. Continuando a portare l'umido nell'indifferenziata, abbiamo una situazione di difficile gestione della discarica.

Per riuscire a risolvere il problema della raccolta dell'umido, tramite il porta a porta nei fondovalle e soluzioni specifiche per le zone più di montagna, forniamo una prima forte risposta al problema della gestione dei rifiuti in Valle d'Aosta. Non è facile, ma non è impossibile.

Per esempio, ciò è emerso chiaramente dalle audizioni che abbiamo tenuto. Emerge anche una volontà di molti amministratori di andare in quella direzione, ma si sta diffondendo tra di essi un clima di "attesa messianica" per gli indirizzi che arriveranno da questa Commissione e dal Consiglio regionale. Gli amministratori aspettano, infatti, di vedere se alcuni siano già indirizzati ad andare nella direzione che sto illustrando. Se lo indicano anche il Consiglio regionale e l'Assessore, lo faranno con un'altra convinzione e con un altro dinamismo.

La sfida sta nel coordinare queste azioni e i sub-ATO per avere un sistema che diventi il più possibile omogeneo. Una realtà di 120.000 abitanti non può avere otto sistemi diversi di raccolta differenziata. Anche questo è un punto dirimente.

Da questo punto di vista, queste sono alcune indicazioni che mi sento di affermare che mi piacerebbe fossero riprese in una relazione finale di questi lavori.

BERTIN

Comé, prego.

COMÉ

Voglio anch'io ringraziare il Dott. Roscio per il riconoscimento del lavoro svolto in questi mesi su questa questione.

Per quanto riguarda l'aspetto che sottolineava, e che è stato poi ripreso anche dal collega Donzel, ossia che sarebbe opportuno considerare con grande attenzione il risultato del *referendum*, sicuramente ciò non mi creerebbe pruriti particolari. Tuttavia, penso che

oggi i valdostani, più che ricordare l'esito del *referendum*, vogliano avere risultati sul sistema di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti in termini diversi da quello attuale, dal momento che il sistema a caldo è stato ormai definitivamente accantonato.

Penso che questo sia ormai evidente. Non c'è bisogno di fare richiami a un sistema che è ormai stato accantonato, ma comunque, se vi crea particolare soddisfazione, possiamo anche farli.

Ciò premesso, ritengo che i valdostani aspettino giustamente indirizzi, decisioni e analisi sul futuro sistema di raccolta.

Il collega Donzel prima ha sostenuto che determinati sistemi di raccolta differenziata aumentano i costi. Questo è un aspetto che bisognerà sottolineare. In modo particolare, sappiamo che oggi con la TARES ci saranno sicuramente costi elevatissimi, al di là della struttura della tassa. Se ci saranno costi eccessivamente elevati - mentre i cittadini si attendono di avere costi contenuti mentre si troveranno di fronte a costi elevatissimi - ciò peserà notevolmente su di loro.

Dobbiamo, quindi, essere in grado di esprimere, non solo, alcuni indirizzi, ma anche, alcune indicazioni per cercare di far spendere il meno possibile ai cittadini che si aspettano, da parte di questa Commissione, non solo, alcuni indirizzi generali, ma anche, un sostegno concreto.

Su questo punto, lo ribadisco di nuovo, ritengo che la proposta per poter lavorare parta da una relazione del Presidente, in maniera tale che, sulla base di tale documento, si possa lavorare.

D'altra parte, anche nel momento in cui effettuiamo delle audizioni per quanto riguarda le petizioni, c'è sempre una proposta, una bozza che viene presentata dal Presidente. Su quella poi la Commissione lavora, presentando emendamenti e modifiche. Ritengo che questo sia il sistema più funzionale. Grazie.

BERTIN

Procediamo, dunque, in questo modo. La mia preoccupazione era un'altra. Era una questione di approccio su quale sistema potesse essere più razionale ed efficace in questa fase. Procediamo in questo modo, allora. Va bene.

Ritornando alla discussione, cui accennava anche il consigliere Comé, rispetto ai costi e riprendendo anche un po' le considerazioni del consigliere Donzel, certamente, per minimizzare un po' i costi, anche le economie di scala hanno un proprio significato.

Come si evidenziava, avere otto sub-ATO, ognuno che si muove in modo indipendente anche dal punto di vista degli appalti, può avere effetti anche sul piano economico, in termini di maggiori oneri.

Bisognerebbe anche affrontare la questione rispetto alla Valle centrale. Se si vuole passare a una raccolta diversa e, soprattutto, risolvere l'aspetto dell'umido, bisogna affrontare anche questa questione, che taglia a metà tutti i sub-ATO della Valle. Non so se siate d'accordo.

EMPEREUR

Questo potrebbe essere il titolo di una parte della relazione. Naturalmente dobbiamo svilupparlo, perché il titolo non dà soddisfazione a quelli che dovrebbero essere gli indirizzi. Da questo punto di vista, credo che questa problematicità sia emersa e che, quindi, sia da sviluppare. La definirei in una proposta organica.

Credo, comunque, che ci potrebbero essere anche altri titoli nell'ambito della relazione su argomenti che sono emersi nel corso di questo periodo.

BERTIN

Dal momento che, dagli interventi dei due Consiglieri, era emerso l'aspetto citato, ne approfittavo per sottolineare il fatto che l'avrei comunque inserito nella bozza generale di relazione. È soltanto questo il motivo, anche perché è un aspetto che è emerso nei lavori e che ha riflessi economici del tutto evidenti.

Per quanto riguarda il trattamento finale e il centro di compostaggio, ne accenniamo nella relazione. Era soltanto per aver un minimo di condivisione in questo senso, oggi, essendo riuniti. Era l'occasione per farlo. Va bene.

CHATRIAN

Grazie, Presidente. Non rivolgerò appelli, svolgerò solo una piccola riflessione di natura generale.

Penso che l'obiettivo di questa Commissione fosse molto chiaro e che fosse quello, dopo il 18 novembre, di sintetizzare - avremo ancora la prossima settimana a disposizione - in un documento finale il risultato del lavoro svolto in questi mesi.

Ritengo che le numerosissime audizioni di alto livello che abbiamo tenuto ci abbiano dato la possibilità di mettere sul tavolo, nero su bianco, alcuni esempi concreti, i cui risultati sono stati molto determinati, chiari e interessanti a livello di territori, Comunità montane e vallate molto simili alle nostre e con problemi molto simili.

Penso che le riflessioni che dovremmo mettere nero su bianco e poi tradurre successivamente in atti amministrativi - probabilmente non saremo noi a farlo, perché la discussione arriverà nell'ultimo Consiglio - saranno materiale per la prossima legislatura. Dovremmo sintetizzare in due parole tutto questo lavoro, che si può e si deve comunque migliorare, ma probabilmente la sfida più delicata e importante è quella di ristrutturare pesantemente il modello Valle d'Aosta per quanto riguarda il discorso organico dei rifiuti.

Questi due mesi di intenso lavoro ci mostrano che si può fare. Bisogna indubbiamente, non solo, mettere in campo singole relazioni, ma anche, azioni vere e proprie, mirate, prioritarie e cadenzate con un progetto organico che, a medio-lungo termine, deve sortire risultati importanti.

Penso che le numerosissime audizioni ci indichino che ciò si può fare tranquillamente, con sforzi di natura, non solo, economica, ma anche, progettuale, pianificatoria e soprattutto di volontà politica.

Ci tenevo a svolgere questa riflessione a voce alta perché penso all'obiettivo. Il ruolo di questa Commissione è quello di tradurre e sintetizzare un documento importante

dopo aver audito tantissime persone e, soprattutto, aver visto esempi concreti che hanno dato risultati importanti.

L'ultimo, quella della settimana scorsa, è quello della Val di Fiemme, che potrei sintetizzare come se fosse la Comunità montana Monte Cervino. Ha, infatti, 11 Comuni, 20.000 abitanti e due indicatori delicati, tra cui lo sbalzo delle comunità turistiche - Moena passa da 1.000 abitanti a 10.000, come potrebbe avvenire nella Valtournenche - e, in seconda battuta, il discorso della raccolta dell'umido con percentuali molto alte.

Il cambiamento non si attua dall'oggi al domani, ma si deve attuare modificando pesantemente il modello, che deve essere ristrutturato con azioni pesanti. A monte, ci deve essere, soprattutto, un discorso di volontà dato che, in altri campi, in altri settori e in altre Regioni, ciò è stato realizzato.

DONZEL

Vorrei svolgere una precisazione. Anch'io inserirei nella relazione le considerazioni del Consigliere Comé. Dobbiamo andare verso una gestione dei rifiuti molto responsabile, che non scarichi costi di mala gestione sul cittadino.

Da questo punto di vista, siamo in perfetta sintonia. È evidente che una raccolta porta a porta che non coinvolge l'umido è uno spreco, un costo altissimo che imponiamo ai cittadini. Non ha senso fare il porta a porta, se non si raccoglie l'umido. L'hanno dimostrato tante altre realtà.

Abbiamo già in campo situazioni costose, che dobbiamo sfruttare meglio e che rendere più produttive per il cittadino. Sappiamo che bisogna ridurre i trasporti delle valli laterali e, sicuramente, il fatto di differenziare l'umido può permettere minori passaggi sulla frazione secca, quella indifferenziata. Ciò può consentire un'ottica di risparmio.

Da questo punto di vista, quindi, deve essere altissima l'attenzione a far risparmiare. Bisogna chiedersi se otto controlli di gestione siano una forma per risparmiare o piuttosto per aumentare i costi.

Quanti più sono i responsabili che devono gestire i sub-ambiti, tanto più questi responsabili costano. Bisogna immaginare anche alcune soluzioni di riorganizzazione dal punto di vista amministrativo che volgano verso un'ottica di risparmio gestionale.

Mi sembra che, in tal senso, alcune indicazioni siano arrivate. Come illustrava bene il Consigliere Comé, vanno raccolte, perché questa non sia un'operazione che scarica l'inefficienza dei politici e degli amministratori sui cittadini, in termini di costi, da una parte ambientali e dall'altra monetari, non indifferenti.

Bisogna mettere insieme le due questioni e alcune indicazioni in tal senso sono arrivate.

BERTIN

Se non ci sono altre osservazioni, credo che possiamo confermare la riunione di venerdì per le 15.00. C'è una questione legata a un'altra Commissione che si riunisce venerdì pomeriggio. Al limite, siamo comunque nella sala a fianco. In poco tempo la Commissione è facilmente raggiungibile.

Venerdì, martedì e giovedì si terranno altri tre incontri. Per venerdì spero di avere predisposto perlomeno una bozza piuttosto generale. Grazie.
La seduta è tolta.

Il Presidente BERTIN chiude la seduta alle ore 11.55.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto BERTIN)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Diego EMPEREUR)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 5 aprile 2013